



FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI MARCHIGIANI DEL NEW SOUTH WALES INC.

(FAM - NSW)

POSTAL ADDRESS: 58 WINDANG RD. PRIMBEE NSW 2502

Phone: (02) 4275 2665 - Fax: 4274 8808 - Mobile: 041 7241 590

LA SOLA FEDERAZIONE DEL NSW RICONOSCIUTA DALLA REGIONE MARCHE

TERRA DELLE ARMONIE MAGGIO 2001

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE PER I MARCHIGIANI DEL NSW ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Domenica, 29 aprile si svolta al RSL Memorial Bowling Club di Five Dock l'Assemblea Ordinaria dei Soci. La sala è ormai troppo piccola per contenere le persone che prendono parte alle nostre attività sociali. Le Associazioni hanno fatto registrare tutte un notevole incremento dei soci; particolarmente interessante l'aumento dell'Associazione di Newcastle. Gli iscritti sono risultati 218. Purtroppo è mancato il Consigliere del CGIE, Marco Fedi, che è dovuto partire per l'Italia lo stesso giorno. Marco Fedi ha però mandato un messaggio letto dal Presidente del COMITES del NSW e Consigliere del CGIE, Pietro Schirru, che ha poi diretto la riunione. Nel messaggio, Marco Fedi augurava il successo della manifestazione e metteva in evidenza che i tempi sono maturi "per rafforzare i legami e consentire il naturale scambio di cultura tra le realtà dei Marchigiani emigrati in Australia e la Regione Marche".

Le relazioni sociali e finanziarie delle Associazioni e della Federazione sono state approvate tutte all'unanimità, tanto che il Presidente della riunione, Pietro Schirru, nel suo articolo, pubblicato da "La Fiamma", giovedì 3 maggio, poteva scrivere: "Quello dell'approvazione per alzata di mano e all'unanimità è stato il dato caratterizzante di tutta l'assemblea, a riprova del forte legame che unisce le 3 Associazioni Marchigiane (Sydney, Newcastle e Wollongong) con la Federazione che ha il ruolo di intermediario con le Marche, una delle regioni italiane più attente alle necessità delle comunità italiane all'estero...In sintesi la prima parte dell'Assemblea ordinaria ha rappresentato un metodo di lavoro di assoluta positività e che ha in sé tutti i presupposti per un sempre più concreto sviluppo dei rapporti sia tra i Marchigiani in Australia che i Marchigiani in Patria".

Tra le gradevoli sorprese della giornata va annotata la lunga lista di candidati per i Comitati delle Associazioni e per il Comitato Giovanile della Federazione: ben 14 hanno chiesto di far parte di quel Comitato, più 3 che di diritto spettano all'Associazione di Newcastle.

L'Associazione di Sydney ha eletto: Sante Cucco, presidente; Emilio Breccia e Alessandro Secchiaroli, vicepresidenti; David Marocchi, segretario; Gabriele Giardini, tesoriere; Franco Nespeca, assistente tesoriere; Giardini Bernardino, Marocchi Nello, Di Francesco Steven, Angelini Maurizio, Di Pasquantonio Beniamino e Tomassetti Giuseppe, consiglieri.

L'Associazione di Newcastle ha riconfermato l'esecutivo uscente: Domenico Buresti, presidente; Leopoldo Di Lorenzo, vicepresidente; Gino Cespi, segretario; e Antonio Rendina, tesoriere.

L'Associazione di Wollongong ha eletto: Alberto Mercuri, presidente; Augusto Favi, vicepresidente; Nicoletta Favi, segretaria; Augusto Previati, tesoriere; Raffaele Capasso, Rossano Ciarrocca, Giulio Gerolimini, Lisetta Granato, Attilio Mori, Flora Mori e Anacleto Tosti, consiglieri.

L'Assemblea ha poi confermato all'unanimità il presente comitato della Federazione che è così composto: Franco Nespeca, presidente; Domenico Buresti e Alessandro Secchiaroli, vicepresidenti; Nicoletta Favi, tesoriere; Italo Mazzola, segretario; Nello Marocchi e Gabriele Giardini, consiglieri. Fanno parte del Comitato della Federazione anche 3 consiglieri nominati da ciascuna delle Associazioni affiliate.



Assemblea Ordinaria dei Soci - Un gruppo di partecipanti

RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA FEDERAZIONE

Nel fare la relazione delle attività parlerò un poco anche della grave crisi che ha travagliato la Federazione da circa 8 mesi a questa parte.

I motivi del disaccordo hanno avuto origine all'inizio del 1999, quando è venuta la delegazione della Regione Marche, che qualche dirigente della Federazione non voleva accogliere, per motivi soprattutto politici.

Ma se iniziassi d'allora questa relazione sarebbe troppo lunga e finirei per annoiarvi. Mi limiterò quindi alle cose essenziali.

Il gruppo che ora si è sistemato a Liverpool, per staccarsi dalla Federazione, aveva tentato di appropriarsi dell'incorporazione della vecchia Associazione Marche del NSW. Ma poiché i dirigenti di allora non avevano presentato le denunce dei redditi per parecchi anni, l'Australian Security Commission l'aveva caricata di numerose contravvenzioni e aveva finito poi per cancellarla dalla lista delle Associazioni. Messa di fronte a questa situazione, i nostri amici separati hanno cambiato il nome dell'Associazione Marche in Marche Association of Sydney. A tutti dicevano di aver cambiato il nome per attirare i giovani. In realtà hanno rinnegato la Costituzione della Federazione e si sono incorporati con una Costituzione per Associazione unica. È troppo lungo spiegare la differenza tra un'associazione e una federazione. Basterà dire che tutte le Federazioni, grandi o piccole, nascono per superare i particolarismi, mediante una costituzione che pur rispettando le autonomie dei gruppi che la compongono, nei mezzi e nei fini supera quelli limitati delle singole parti. Tutte le democrazie avanzate stanno andando verso una

costituzione federale. L'Australia è una federazione di Stati sovrani; l'Italia sarà presto una federazione di Regioni; i partiti si reggono con costituzione federale, come pure i sindacati.

In parole semplici, le costituzioni a carattere federale poggiano su 3 elementi: Rappresentanza, Partecipazione ed Equa Distribuzione dei benefici. Rappresentanza e Partecipazione sono garantiti dalla costituzione; l'Equa Distribuzione dei benefici diviene poi la logica conseguenza di queste garanzie. Se nella costituzione non sono presenti o impliciti questi 3 elementi, la federazione è una parola vuota, senza alcun significato. Nella nostra Costituzione questi 3 elementi sono garantiti, nella loro no.

Vado avanti con la relazione. Il giorno 12 maggio dello scorso anno, la Regione c'informava che in conseguenza delle elezioni regionali, in Italia, era necessario rinnovare il Comitato della Federazione. Il 16 maggio abbiamo invitato a una riunione i dirigenti che stavano staccandosi dalla Federazione e abbiamo offerto loro la possibilità di partecipare all'Assemblea Congressuale indetta per eleggere il nuovo Comitato della Federazione. Il 29 maggio ci fanno sapere che sono disposti a partecipare all'Assemblea Congressuale se diamo loro 3 delegati in più, perché dicono di avere altri soci. Accettiamo la loro richiesta, ma chiediamo l'impegno scritto che resteranno poi nella Federazione. Il 9 giugno riceviamo 37 rinnovi di tessera pieni di errori, alcuni con evidenti firme false, e una lettera in cui si legge: *"Speriamo che questo retropasso termina la nostra sconcordia e riapre la strada dell'armonia"*. Per amor di pace, concediamo loro i 3 delegati in più e indichiamo



Il porticciolo nuovo di Fano



Macerata: Piazza V. Veneto. Chiesa di S. Giovanni e Biblioteca Comunale

l'Assemblea Congressuale con il loro consenso.

In realtà, non hanno mai fatto nessun passo indietro. Mentre trattavano con noi, mandavano avanti l'iter dell'incorporazione che veniva registrata il 26 giugno 2000. Mentre nella lettera affermavano di voler riaprire "la strada dell'armonia", mettevano in atto la separazione definitiva. Facevano cioè il doppio gioco. Il resto è storia conosciuta.

Il 14 luglio convocano, in fretta e furia, per il 23 luglio, una loro Assemblea a nome della Federazione, senza autorizzazione alcuna, sperando di confondere i soci e di sabotare l'Assemblea Congressuale indetta per lo stesso giorno. Ma non riescono a ingannare la Regione Marche che prontamente riconosce il nostro nuovo Comitato.

Ai loro soci raccontano di oscure manovre del nostro segretario con l'Assessore Regionale dell'Emigrazione. In realtà, prima ancora che il segretario si recasse in Italia, il Presidente della Regione, Vito D'Ambrosio, aveva già emesso un decreto, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione il 28 agosto, in cui riconosceva i nostri consultori e i sostituti.

Ma se in Italia non sono riusciti a imbrogliare nessuno, qui in Australia, approfittando del fatto che avevano le chiavi della vecchia sede, hanno portato via tutti i documenti della Federazione, la biblioteca di circa 1000 libri, il computer, la fotocopiatrice, il tavolo e le sedie, il salottino e quant'altro era di proprietà della Federazione.

Con i documenti della Federazione e con interferenze esterne, sono riusciti a congelare i fondi della Federazione. Per cui abbiamo dovuto praticamente ricominciare dall'inizio.

Nonostante ciò, con il contributo di privati, abbiamo mandato 14 soci in Italia per il Tour del Giubileo; abbiamo organizzato la tournée australiana dei fisarmonicisti marchigiani, Gervasio Marcosigmori e Giuliano Cameli; abbiamo donato 5 borse di studio al Conservatorio di Musica, per l'insegnamento della fisarmonica (le prime 3 sono andate a studenti di Sydney, la terza e la quarta a studenti di Wollongong); abbiamo rifatto le assicurazioni per la Federazione e per l'Associazione dei Marchigiani di Sydney e le abbiamo incorporate; e abbiamo acquistato un presepio, opera dell'artigianato marchigiano.

È stata ricostruita con successo l'Associazione dei Marchigiani di Sydney, e questo grazie soprattutto all'energica volontà dei dirigenti di Sydney e al vostro buon senso, che, come indica la numerosa presenza di oggi, ha fatto fare alla grande maggioranza dei Marchigiani la scelta più giusta.

Tenete presente che questa scissione è stata voluta soltanto da chi aveva smodate ambizioni che noi non eravamo in grado di garantire. Sergio Paci, per esempio, è stato con noi fino all'11 di luglio, poi si è dimesso ed è passato dall'altra parte quando loro gli hanno garantito l'elezione a presidente. Altri ci hanno detto che sarebbero venuti dalla nostra parte se avessimo garantito loro un posto nel comitato della Federazione. Noi non potevamo dar loro nessuna garanzia, potevamo solo includerli tra i candidati, ma i delegati sarebbero poi stati liberi di eleggerli o meno.

Qui termina la mia relazione. Grazie e scusate se, per ovvie ragioni, sono stato più lungo di quanto avrei voluto.

Franco Nespeca



Un gruppo di soci che hanno avuto il "Cuore D'Oro" di Mamma Lena

LE MARCHE DELL'ECCELLENZA

È membro dell'Accademia d'Arte Moderna a Roma.

Ha ideato un Monumento ai Caduti nella stazione ferroviaria di Fabriano (1981) e il Monumento ai Caduti a Marischio (1990).

Natale '96 "Arte in Stazione, Jesi. Ha donato all'Oratorio S. Giovanni Bosco di Fabriano 5 formelle in terra cotta, rappresentando "Il Cristo della Via Crucis".

Il 4 giugno 2000, per l'Avis di Fabriano ha realizzato il Monumento al Donatore: una pietra di m. 2,90 x m.1,50 x m. 1,60, con una goccia di bronzo dorato per significare la preziosità del dono.

Ha partecipato a numerosi concorsi e collettive, ottenendo lusinghieri consensi, ed ha al suo attivo varie personali.

Come scultore ha ottenuto, nel 1978, il primo premio "Città di Fabriano"; Premio "Casentino" a Poppi: riceve un premio di rappresentanza.

Nel 1981, ha tenuto una personale a Brescia; nel 1986, un'altra personale a Firenze; nel 1990, è stato premiato alla Mostra "G.B. Salvi", di Sassoferrato.

Recensioni: Italia ed Europa artistica, il Quadrato, Accademia d'Arte Moderna, molte riviste e quotidiani".



Fano. Monumento al donatore
Opera di Renzo Barbarossa

Renzo Barbarossa

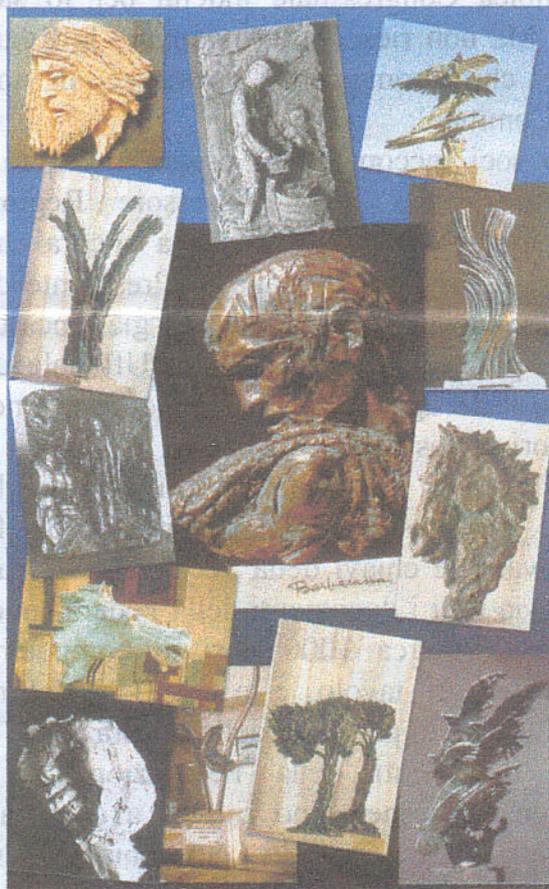
"Renzo Barbarossa vive e opera a Fabriano, sua città natale.

Autodidatta, sente l'attività artistica come un'interiore necessità prorompente e istintiva. Fedele a un suo specifico modo esprimersi, travasa nelle sue opere la ricchezza della sua umanità e la capacità. Fluido è il suo grafico, spontaneo; esso si scioglie con facilità lasciando trasparire una evidente sincerità di espressione. Un segno pacato che a volte diventa nervoso, quasi volesse gareggiare con il fuggire del tempo rubandogli un istante da fissare sulla tavola. I suoi occhi si aprono su ambienti e paesaggi riuscendo a cogliere con vivacità espressiva una nota di familiarità insieme a una velata nostalgia di autenticità e un desiderio, non tanto nascosto, di recuperare l'antico sapore di una verità artigiana in un mondo standardizzato.

Non diversa è la sua mano nel tradurre graficamente i suoi sguardi su uomini o animali, sapendo in loro leggere, con il guizzo di un lampo, l'angoscia o la pace, la tenerezza o la forza, la serenità della gioia o le oscure preoccupazioni.

Da un superficiale tormento dei suoi schizzi si risale ad una chiara espressività dei contenuti a un fresco dinamismo che rendono le sue tavole piene di forza e di calore"

La sua attività artistica comprende pittura a olio, ad acquarello e scultura.



Un collage di opere di Renzo Barbarossa